



**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO**

**EX D.LGS. N. 231/2001**

**Adottato con determinazione dell'A.U.  
del 30 settembre 2021**

**(Aggiornato al 26.09.2025)**

**(ESTRATTO)**

Consorzio Metra S.C.A.R.L. - Via Campobello 1 – 00071 Pomezia (RM)  
Tel. 06.5089915 Fax. 06.50798271 – P.I. 10619311003 E-mail: [info@consorziometra.it](mailto:info@consorziometra.it)





## INDICE

### PARTE GENERALE

#### 1. IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001

*1.1. Introduzione*

*1.2. I principi generali*

*1.3. Natura giuridica della responsabilità*

*1.4. Ambito soggettivo: soggetti in posizione apicale e soggetti sottoposti*

*1.5. I reati presupposto*

*1.6. Le sanzioni*

*1.7. Delitti tentati*

*1.8. Vicende modificative dell'ente*

*1.9. Reati commessi all'estero*

*1.10. Il procedimento di accertamento dell'illecito*

*1.11. I Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo*

*1.12. Il sindacato di idoneità*

#### 2. L'ADOZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DA PARTE DEL CONSORZIO METRA

*2.1 Il Consorzio Metra*

*2.2 L'organizzazione interna*

*2.3 Obiettivi perseguiti con l'adozione del Modello Organizzativo: oggetto e scopo.*

*2.4 Adozione del Modello: costruzione, struttura.*

*2.5 Metodologia scelta per la definizione e l'aggiornamento del MOG*

*2.6 La mappa delle attività a rischio*

*2.7 I destinatari del Modello*

*2.8 L'adozione, le modifiche e l'aggiornamento del Modello*

Consorzio Metra S.C.A.R.L. - Via Campobello 1 – 00071 Pomezia (RM)  
Tel. 06.5089915 Fax. 06.50798271 – P.I. 10619311003 E-mail: [info@consorzioetra.it](mailto:info@consorzioetra.it)





### **3. L'ORGANISMO DI VIGILANZA**

#### *3.1 Principi generali in tema di istituzione e nomina dell'OdV*

#### *3.2 Nomina*

#### *3.3 Funzioni e poteri dell'Organismo di Vigilanza*

#### *3.4 Verifiche e controlli sul Modello*

#### *3.5 Obblighi di informativa nei confronti dell'OdV*

*3.5.1. I flussi informativi in entrata: le informazioni da trasmettere all'Organismo di Vigilanza e le "segnalazioni" whistleblowing. Le modalità di invio delle segnalazioni o di raccolta delle informazioni.*

*3.5.2 I flussi in uscita: il reporting dell'Organismo di Vigilanza verso gli organi societari di amministrazione e controllo.*

#### *3.6. L'organismo di vigilanza di METRA*

### **4. SISTEMA DISCIPLINARE**

#### *4.1 Funzione del sistema disciplinare*

#### *4.2 Misure nei confronti di lavoratori subordinati*

##### *4.2.1. Violazioni del Modello e relative sanzioni*

### **5. PIANO DI FORMAZIONE ED ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE**

#### *5.1 Premessa*

#### *5.2 Dipendenti e componenti degli organi sociali*

#### *5.3 Altri destinatari*

#### *5.4 Attività di formazione*

### **6. CRITERI DI AGGIORNAMENTO DEL MODELLO**

#### *6.1. Aggiornamento del Modello*

Consorzio Metra S.C.A.R.L. - Via Campobello 1 – 00071 Pomezia (RM)  
Tel. 06.5089915 Fax. 06.50798271 – P.I. 10619311003 E-mail: [info@consorziometra.it](mailto:info@consorziometra.it)





## **PARTE SPECIALE**

### **1. I REATI NEI CONFRONTI DELLA P.A**

*1.1 I reati nei confronti della pubblica amministrazione richiamati dagli articoli 24 e 25 del d. lgs. 231/2001*

*1.2 I principi generali ed i protocolli di comportamento atti a prevenire o minimizzare il rischio di commissione dei reati contro la Pubblica Amministrazione.*

*1.2.1. I principi e gli standard di controllo generali.*

*1.2.2. I protocolli specifici di comportamento.*

### **2. I REATI DI FALSITA' IN MONETE, IN CARTE DI PUBBLICO CREDITO, IN VALORI DI BOLLO E IN STRUMENTI O SEGNI DI RICONOSCIMENTO**

*2.1 I reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento richiamati dall'articolo 25-bis del d.lgs. 231/2001*

### **3. I REATI SOCIETARI**

*3.1 I reati societari richiamati dall'articolo 25-ter del d.lgs. 231/2001*

*3.2. I principi generali ed i protocolli di comportamento atti a prevenire o minimizzare il rischio di commissione delle condotte di reato di cui all'art. 25ter del D. Lgs. 231/01.*

*3.2.1. I principi e gli standard di controllo generali.*

*3.2.2. I protocolli di comportamento specifici.*

### **4. I DELITTI CON FINALITÀ DI TERRORISMO O DI EVERSIONE DELL'ORDINE DEMOCRATICO**

*4.1 I delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico*

Consorzio Metra S.C.A.R.L. - Via Campobello 1 – 00071 Pomezia (RM)  
Tel. 06.5089915 Fax. 06.50798271 – P.I. 10619311003 E-mail: [info@consorziometra.it](mailto:info@consorziometra.it)





*richiamati dall'articolo 25-quater del d.lgs. 231/2001*

*4.1.1 I delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale*

*4.1.2 I delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti da leggi penali speciali*

*4.1.3 I delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dalla Convenzione di New York*

## **5. I REATI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE**

*5.1 I reati contro la personalità individuale richiamati dall'articolo 25-quinquies del d.lgs. 231/2001: i "limitati" rischi ravvisabili con riguardo ai processi aziendali di Consorzio Metra e le fattispecie che presentano un astratto rischio di commissione.*

*5.2 I principi generali ed i protocolli di comportamento atti a prevenire o minimizzare il rischio di commissione delle condotte di reato di cui all'art. 25quinquies del D. Lgs. 231/01.*

*5.2.1. I principi e gli standard di controllo generali;*

*5.2.2. I protocolli di comportamento specifici.*

## **6. IL REATO DI AGGIOTAGGIO E LA DISCIPLINA DEL "MARKET ABUSE"**

*6.1 Il reato di aggioaggio e i reati (ed illeciti amministrativi) di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato*

*6.1.1 Il reato di aggioaggio richiamato dall'art. 25-ter del d.lgs. 231/2001*

*6.1.2 I reati richiamati dall'articolo 25-sexies del d.lgs. 231/2001*

*6.1.3 Gli illeciti amministrativi richiamati dall'articolo 187-quinquies del d.lgs. 58/1998*

## **7. I REATI TRANSNAZIONALI**

*7.1 La legge 16 marzo 2006 n. 146*

Consorzio Metra S.C.AR.L. - Via Campobello 1 – 00071 Pomezia (RM)  
Tel. 06.5089915 Fax. 06.50798271 – P.I. 10619311003 E-mail: [info@consorziometra.it](mailto:info@consorziometra.it)





*7.2 Il reato previsto dall'art. 25decies del D. Lgs. 231/01.*

*7.3 I principi generali ed i protocolli di comportamento volti a prevenire o minimizzare il rischio di commissione dei reati oggetto del presente capitolo. 7.3.1.*

*I principi e gli standard di controllo generali.*

*7.3.2. I protocolli di comportamento specifici.*

## **8. I REATI IN MATERIA DI TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO**

*8.1 I reati in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro richiamati dall'art. 25-septies del d.lgs. 231/2001*

*8.2 I principi generali ed i protocolli di comportamento atti a prevenire o minimizzare il rischio di commissione delle condotte di reato di cui all'art. 25septies del D.Lgs. 231/01.*

*8.2.1. I principi e gli standard di controllo generali.*

*8.2.2. La rigida procedimentalizzazione dei processi sensibili ed i protocolli di comportamento specifici.*

*8.3 Un'analisi riepilogativa dei presidi e delle regole di comportamento alla luce della formulazione dell'art. 30 del D.Lgs. 81/08.*

## **9. I DELITTI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO, AUTORICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA**

*9.1 I reati richiamati dall'articolo 25-octies del d.lgs. 231/2001;*

*9.2 I reati richiamati dall'art. 25-octies1 del D. Lgs. 231/2001*

*9.3 I principi generali ed i protocolli di comportamento atti a prevenire o minimizzare il rischio di commissione delle condotte di reato di cui all'art. 25octies e 25octies1 del D.Lgs. 231/01.*

*9.3.1. I principi e gli standard di controllo generali.*

*9.3.2. I protocolli specifici di comportamento.*

Consorzio Metra S.C.A.R.L. - Via Campobello 1 – 00071 Pomezia (RM)  
Tel. 06.5089915 Fax. 06.50798271 – P.I. 10619311003 E-mail: [info@consorziometra.it](mailto:info@consorziometra.it)





## ***10. I DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI***

***10.1 I reati richiamati dall'articolo 24-bis del d.lgs. 231/2001***

***10.2 I principi generali ed i protocolli di comportamento atti a prevenire o minimizzare il rischio di commissione delle condotte di reato di cui all'art. 24-bis del D. Lgs. 231/01.***

***10.2.1. I principi e gli standard di controllo generali.***

***10.2.2. I protocolli specifici di comportamento.***

## ***11. I DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA***

***11.1 I delitti di criminalità organizzata richiamati dall'articolo 24-ter del d.lgs. 231/2001***

## ***12. I DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO***

***12.1 I delitti contro l'industria e il commercio richiamati dall'articolo 25- bis.1 del d.lgs. 231/2001***

## ***13. I DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE***

***13.1 I delitti in materia di violazione del diritto d'autore richiamati dall'articolo 25-novies del d.lgs. 231/2001***

## ***14. I REATI AMBIENTALI***

***14.1 I reati ambientali richiamati dall'art. 25-undecies del d.lgs. 231/2001.***

***14.1.1. Fattispecie di cui al Codice Penale.***

***14.1.2. Fattispecie previste dal D. Lgs. 152/2006***

***14.1.3. Fattispecie di cui alla L. n. 150/1992***

***14.1.4. Fattispecie di cui alla L. n. 549/1993***

***14.1.5. Fattispecie di cui al D. Lgs. 202/2007***

Consorzio Metra S.C.A.R.L. - Via Campobello 1 – 00071 Pomezia (RM)  
Tel. 06.5089915 Fax. 06.50798271 – P.I. 10619311003 E-mail: [info@consorziometra.it](mailto:info@consorziometra.it)





## **15. REATO DI IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE**

*15.1 Il reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare richiamato dall'art. 25-duodecies del d.lgs.231/2001.*

*15.2 I principi generali ed i protocolli di comportamento atti a prevenire o minimizzare il rischio di commissione del reato di impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.*

*15.2.1. I principi e gli standard di controllo generali.*

*15.2.2. I protocolli specifici di comportamento.*

## **16. I DELITTI TRIBUTARI**

*16.1 I reati tributari richiamati dall'art. 25 – quinquiesdecies D.lgs. n. 231/2001*

*16.2 I principi generali ed i protocolli di comportamento atti a prevenire o minimizzare il rischio di commissione delle condotte di reato di cui all'art. 25-quinquiesdecies del D. Lgs. 231/01.*

*16.2.1. I principi e gli standard di controllo generali.*

*16.2.2. I protocolli specifici di comportamento.*

## **17. I REATI DI XENOFOBIA E RAZZISMO**

*17.1 I reati di xenofobia e razzismo richiamati dall'art. 25-terdecies del D. Lgs. 231/2001*

## **18. IL REATO DI CONTRABBANDO – DIRITTO DI CONFINE**

*18.1 Il reato di contrabbando – diritto di confine di cui all'art. 25 sexiesdecies D.lgs. 231/2001.*

## **19. I REATI CHE NON PRESENTANO UN RISCHIO DI COMMISSIONE ALL'INTERNO DI CONSORZIO METRA**

Consorzio Metra S.C.A.R.L. - Via Campobello 1 – 00071 Pomezia (RM)  
Tel. 06.5089915 Fax. 06.50798271 – P.I. 10619311003 E-mail: [info@consorziometra.it](mailto:info@consorziometra.it)





**19.1 Art. 25quaterdecies - Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati.**

**19.2 1Art. 25 septiesdecies (delitti contro il patrimonio culturale) e art. 25octiesdecies-duodevicies (riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici).**

**19.3 Art. 25 noviesdecies - Delitti contro gli animali**

Consorzio Metra S.C.A.R.L. - Via Campobello 1 – 00071 Pomezia (RM)  
Tel. 06.5089915 Fax. 06.50798271 – P.I. 10619311003 E-mail: [info@consorziometra.it](mailto:info@consorziometra.it)





## 1.1 Introduzione

Il Legislatore italiano, in esecuzione della delega di cui alla Legge 29 settembre 2000, n. 300, ha emanato, in data 8 giugno 2001, il Decreto Legislativo n. 231 (di seguito “Decreto”), recante la “*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica*”, adeguando la normativa italiana in materia di responsabilità delle persone giuridiche alle convenzioni internazionali<sup>1</sup>. Tale disciplina si applica, dunque, agli enti dotati di personalità giuridica, ma anche alle società ed associazioni che ne risultino prive. Nel proseguo della presente trattazione documentale, si userà alternativamente l’espressione “ente” o “società” per indicare genericamente il soggetto giuridico destinatario delle norme di cui al Decreto legislativo 231/2001.

---

<sup>1</sup> La legge 300/2000 ratifica ed esegue diverse convenzioni internazionali tra le quali:

- la Convenzione sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee (Bruxelles, 26 luglio 1995) e relativo primo Protocollo (Dublino, 27 settembre 1996);
- la Convenzione concernente la lotta contro la corruzione nella quale sono coinvolti funzionari delle Comunità europee o degli Stati membri dell’Unione europea (Bruxelles, 26 maggio 1997);
- la Convenzione OCSE sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali (Parigi, 17 dicembre 1997).

Quanto alla ratifica delle Convenzioni sopra citate, la legge 300/2000 contiene la delega al Governo per la disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e degli enti privi di personalità giuridica; disciplina necessaria, poiché fra gli obblighi convenzionali assunti dall’Italia vi era, anche, l’introduzione di una responsabilità degli enti collettivi. Il secondo protocollo della Convenzione sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee (art. 3, secondo Protocollo Addizionale, 19 giugno 1997), a sua volta, aveva previsto l’obbligo, per ciascuno Stato membro, di introdurre la responsabilità delle persone giuridiche per i delitti di frode, corruzione attiva e riciclaggio di danaro, consumati o tentati, a beneficio delle persone giuridiche stesse. Inoltre, l’obbligo di prevedere una responsabilità delle persone giuridiche era espressamente contemplato dall’art. 2 della Convenzione OCSE sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali (Romano, La responsabilità amministrativa degli enti, società o associazioni: profili generali, in Rivista delle Società, 2002, 395 ss.).

Il sopra citato secondo Protocollo Addizionale ha il fine di proteggere gli interessi finanziari della Comunità europea da atti compiuti da persona fisica per conto di persone giuridiche e da atti finalizzati al riciclaggio dei proventi di attività illecite. L’Italia, pur non avendolo ratificato, ha emanato, con la legge delega 300/2000 e con il successivo d.lgs. 231/2001, una disciplina che ne ricalca i contenuti (utilizzando, tra l’altro, la discrezionalità concessa nel secondo Protocollo Addizionale ai singoli Stati per l’adozione di sanzioni interdittive). L’art. 4 del secondo Protocollo in questione prevede, come principio di carattere generale, l’obbligatoria irrogazione di sanzioni effettive, proporzionate e dissuasive, di natura pecuniaria, amministrativa o penale. Gli Stati aderenti al secondo Protocollo sono stati lasciati liberi di prevedere altre sanzioni, oltre a quelle sopra citate, quali: l’esclusione dal godimento di vantaggi pubblici, il divieto temporaneo o permanente di esercitare un’attività commerciale, l’assoggettamento a sorveglianza giudiziaria e provvedimenti giudiziari di scioglimento. Il Legislatore italiano, pur non essendo tenuto a prevedere sanzioni interdittive, le ha comunque introdotte senza aver formalmente ratificato il secondo Protocollo Addizionale (Iannini - Direttore Generale della Giustizia Penale - Ministero della Giustizia, Le misure organizzative di prevenzione, in atti del Convegno Codici di comportamento aziendali tra diritto pubblico e privato, Milano, 16 giugno 2003

Consorzio Metra S.C.A.R.L. - Via Campobello 1 – 00071 Pomezia (RM)  
Tel. 06.5089915 Fax. 06.50798271 – P.I. 10619311003 E-mail: [info@consorziometra.it](mailto:info@consorziometra.it)





L'entrata in vigore del Decreto 231 ha introdotto nel nostro ordinamento la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche conseguente alla commissione di specifici reati da parte dei seguenti soggetti:

- persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dell'ente (c.d. "Soggetti in posizione apicale" o "Soggetti Apicali");
- persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui al punto precedente (c.d. "Soggetti in posizione subordinata" o "Soggetti Sottoposti").

Orbene, affinché si possa concretizzare la responsabilità dell'ente o della società, il Decreto richiede che venga commesso uno dei "reati presupposto" individuati dal Decreto stesso nell'interesse e/o a vantaggio dell'ente o della società.<sup>2</sup>

In altre parole, secondo la disciplina introdotta dal d.lgs. 231/2001, le società possono essere ritenute "responsabili" per alcuni reati commessi o tentati, nell'interesse o a vantaggio delle medesime, da esponenti dei vertici aziendali (i c.d. soggetti "in posizione apicale" o semplicemente "apicali") e da coloro che sono sottoposti alla direzione o vigilanza di questi ultimi (art. 5, comma 1, del d.lgs. 231/2001).

La responsabilità amministrativa delle società è autonoma rispetto alla responsabilità penale della persona fisica che ha commesso il reato e si affianca a quest'ultima.<sup>3</sup>

---

<sup>2</sup> La giurisprudenza di legittimità sembra confermare l'autonomia concettuale dei due termini "interesse" e "vantaggio", sottolineando come il primo evochi l'interesse prefigurato a monte come conseguenza dell'illecito ed il secondo il vantaggio effettivamente conseguito dalla sua consumazione. La Suprema Corte ha evidenziato che «La sussistenza dell'interesse (considerato dal punto di vista soggettivo) o del vantaggio (considerato dal punto di vista oggettivo) è sufficiente all'integrazione della responsabilità fino a quando esiste l'immedesimazione organica tra dirigente apicale ed ente. Quest'ultimo non risponde quando il fatto è commesso dal singolo nell'interesse esclusivo proprio o di terzi, non riconducibile neppure parzialmente all'interesse dell'ente, ossia nel caso in cui non sia più possibile configurare la suddetta immedesimazione. Ad eccezione dell'ipotesi ora menzionata, per non rispondere per quanto ha commesso il suo rappresentante, l'ente deve provare di avere adottato le misure necessarie ad impedire la commissione di reati del tipo di quello realizzato» (Cass. 09.07.2009, n. 36083).

<sup>3</sup> Cassazione penale, sez. IV, 23/05/2018, n. 38363: "In tema di responsabilità da reato degli enti, della responsabilità dell'ente rispetto a quella penale della persona fisica che ha commesso il reato- presupposto, prevista dall' art. 8, d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, deve essere intesa nel senso che, per affermare la responsabilità dell'ente, non è necessario il definitivo e completo accertamento della responsabilità penale individuale, ma è sufficiente un mero accertamento incidentale, purché risultino integrati i presupposti oggettivi e soggettivi di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 del medesimo decreto, tale autonomia operando anche nel campo processuale l'autonomia.



Il d.lgs. 231/2001 ha, pertanto, innovato l'ordinamento giuridico italiano, in quanto alle società sono ora applicabili, in via diretta ed autonoma, sanzioni di natura sia pecuniaria che interdittiva in relazione a reati ascritti a soggetti legati funzionalmente ad esse.

È prevista, tuttavia, una forma di esonero dalla responsabilità amministrativa degli enti o società qualora gli stessi abbiano adottato ed efficacemente attuato un Modello di Organizzazione e di Gestione idoneo a prevenire i reati individuati all'interno del Decreto.

La responsabilità amministrativa della società è, in ogni caso, esclusa se i soggetti apicali e/o i loro sottoposti hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi<sup>4</sup>

#### **2.4 Adozione del Modello: costruzione, struttura ed Organismo di Vigilanza.**

Il Modello organizzativo viene adottato dall'organo amministrativo della società consortile, il quale, sempre in attuazione di quanto previsto dal d.lgs. 231/01, provvede a nominare – con delibera – l'“Organismo di Vigilanza”, che avrà il compito di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del Modello stesso e di curarne l'aggiornamento.

Ai fini della predisposizione e dell'aggiornamento del Modello 231, sono state svolte una serie di attività propedeutiche suddivise in differenti fasi e dirette tutte alla costruzione di un sistema di prevenzione e gestione dei rischi, in linea con le disposizioni del d.lgs. 231/2001 ed ispirate, oltre che alle norme in esso contenute, agli orientamenti giurisprudenziali. Innanzitutto sono state identificate le aree a rischio di reato. L'attività di mappatura è stata svolta attraverso il censimento delle attività “rischiose” in connessione con la tipologia di reato, raggruppate per unità operativa nella quale potrebbe essere commesso un reato, con indicazione, per ognuna, del soggetto responsabile e delle regole di prevenzione.

Sulla base delle analisi svolte si è quindi proceduto alla predisposizione del Modello. Il Modello organizzativo di METRA è composto da:

- una Parte Generale, che rappresenta il corpo centrale del presente documento.
- una Parte Speciale, che rappresenta l'analisi specifica delle fattispecie di reato

<sup>4</sup> Art. 5, comma 2, del d.lgs. 231/2001.



interessate.

L'attività di predisposizione del presente Modello è stata svolta attraverso i seguenti passi operativi:

- Parte generale:

Il Modello è stato prioritariamente definito nelle sue componenti fondamentali e conformemente alle migliori prassi di settore.

- Parte speciale:

- a) definizione della metodologia di mappatura delle attività a rischio di reato;
- b) definizione della mappa delle attività 'sensibili' a rischio di reato e individuazione dei relativi presidi organizzativi di mitigazione del rischio.

L'attività è stata svolta attraverso la raccolta e l'analisi della documentazione rilevante ai sensi del d.lgs. 231/2001 e relativa ai presidi organizzativi in vigore, ed è stata successivamente verificata, completata e condivisa dall'Amministratore unico, in particolare con l'obiettivo di:

- verificare l'eshaustività dell'elenco delle attività sensibili;
- verificare la coerenza dei presidi di controllo già in vigore (es. prescrizioni normative, sistemi di delega, elementi di sicurezza, logica, etc.) volti a scoraggiare ovvero impedire i comportamenti illeciti;
- condividere le aree di miglioramento individuate (come gap rispetto ai controlli esistenti) e i piani di azione proposti a superamento dei suddetti gap, da realizzare attraverso l'integrazione della normativa in vigore ovvero attraverso la predisposizione di normative speciali ad hoc.

In merito ai presidi di controllo già in vigore, sono stati censiti e valutati esclusivamente gli elementi formalizzati, nel presupposto di poterne fornire evidenza anche a soggetti terzi.

Anche ai fini di identificazione delle aree di miglioramento, la mappa è stata articolata, come di seguito indicato:

- processo e attività a rischio;
- reati potenziali;
- possibili modalità di commissione dei reati;
- unità operativa interessata e soggetto/ruolo interessato;

Consorzio Metra S.C.A.R.L. - Via Campobello 1 – 00071 Pomezia (RM)  
Tel. 06.5089915 Fax. 06.50798271 – P.I. 10619311003 E-mail: [info@consorziometra.it](mailto:info@consorziometra.it)





- presidi organizzativi di controllo attuali (normative, deleghe, separatezza di compiti, controlli, ecc.);
- aree di miglioramento;
- piano di azione.

## **2.5 Metodologia scelta per la definizione e l'aggiornamento del MOG.**

L'adozione di un Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs.231/2001, oltre a rappresentare un motivo di esenzione dalla responsabilità della società con riferimento alla commissione di alcune tipologie di reato e di illecito amministrativo, è un atto di responsabilità sociale di METRA da cui scaturiscono benefici per una molteplicità di soggetti: stakeholder, dipendenti, creditori, amministratori e tutti gli altri soggetti i cui interessi sono legati alla vita dell'impresa.

METRA ha adottato un proprio Modello di organizzazione, gestione e controllo conforme ai requisiti previsti dal d.lgs. 231/2001 (di seguito anche il "Modello") e coerente con il contesto normativo e regolamentare di riferimento, con i principi già radicati nella propria cultura di governance, tenendo conto dei principali orientamenti giurisprudenziali.

Il presente Documento descrittivo del Modello di organizzazione, gestione e controllo di METRA è suddiviso in due parti le quali contengono, rispettivamente:

(1) nella Parte Generale, una descrizione relativa:

- al quadro normativo di riferimento;
- alla realtà aziendale (sistema di governance e assetto organizzativo);
- alla struttura del Modello di organizzazione, gestione e controllo di METRA;
- alla funzione del sistema disciplinare e al relativo apparato sanzionatorio;
- al piano di formazione e comunicazione da adottare al fine di garantire la conoscenza delle misure e delle disposizioni del Modello;
- ai criteri di aggiornamento del Modello.

(2) nella Parte Speciale, una descrizione relativa:

- alle fattispecie di reato (e di illecito amministrativo) rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa degli enti che la Società ha stabilito di prendere in

Consorzio Metra S.C.A.R.L. - Via Campobello 1 – 00071 Pomezia (RM)  
Tel. 06.5089915 Fax. 06.50798271 – P.I. 10619311003 E-mail: [info@consorziometra.it](mailto:info@consorziometra.it)





considerazione per le caratteristiche della propria attività;

- ai processi/attività sensibili e relativi protocolli di controllo.

La metodologia scelta da METRA per la definizione e l'aggiornamento del proprio Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001, in termini di organizzazione, definizione delle modalità operative, strutturazione in fasi, assegnazione delle responsabilità tra le varie funzioni aziendali, è stata elaborata al fine di garantire la qualità e l'attendibilità dei risultati.

Tale metodologia prevede una serie di attività suddivise in quattro fasi, il cui sviluppo potrà – sulla base della metodologia di progetto applicata – anche discostarsi dalla consequenzialità di seguito indicata:

- fase 1: identificazione delle aree di rischio;
- fase 2: rilevazione della situazione esistente (as-is);
- fase 3: gap analysis e piano di azione (action plan);
- fase 4: disegno del Modello di organizzazione, gestione e controllo.

## **2.6 La mappa delle attività a rischio**

L'art. 6, comma 2, lett. a) del d.lgs. 231/2001 indica, tra i requisiti del Modello, l'individuazione dei processi e delle attività nel cui ambito possono essere commessi i reati rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa degli enti. Si tratta, in altri termini, di quelle attività e processi aziendali che comunemente vengono definiti “sensibili” (c.d. “aree di rischio”).

In questo contesto si collocano i seguenti obiettivi:

- l'identificazione degli ambiti aziendali oggetto di analisi e l'individuazione preliminare dei processi e delle attività sensibili, nonché
- l'identificazione dei responsabili dei processi/attività sensibili, ovvero le risorse con una conoscenza approfondita dei processi/attività sensibili e dei meccanismi di controllo in essere (di seguito, le “persone chiave”).

Propedeutica all'individuazione delle attività sensibili è l'analisi, prevalentemente documentale, della struttura societaria ed organizzativa della Società consortile, svolta al fine di meglio comprendere l'attività della stessa e di identificare gli ambiti aziendali

Consorzio Metra S.C.A.R.L. - Via Campobello 1 – 00071 Pomezia (RM)  
Tel. 06.5089915 Fax. 06.50798271 – P.I. 10619311003 E-mail: [info@consorziometra.it](mailto:info@consorziometra.it)





oggetto di analisi.

La raccolta della documentazione rilevante e l'analisi della stessa, da un punto di vista sia tecnico- organizzativo sia legale, permette l'individuazione dei processi/attività sensibili e una preliminare identificazione delle funzioni responsabili di tali processi/attività.

Qui di seguito sono elencate le attività che caratterizzano la fase di individuazione dei rischi:

- inventario completo di tutti i processi e sotto-processi aziendali;
- raccolta delle informazioni/documentazione preliminare;
- individuazione delle persone chiave per il supporto operativo nell'individuazione delle aree/attività a rischio;
- definizione del perimetro di intervento individuando preliminarmente le aree con riferimento, diretto o indiretto, alle attività sensibili individuate, collegate alle fattispecie di reato (e di illecito amministrativo) rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa degli enti.

In conformità a quanto previsto dal Decreto e con le modalità sopra delineate sono stati, quindi, individuati i profili di rischio della Società, tenendo conto dell'attuale operatività della stessa e della struttura organizzativa esistente.

Le principali attività e processi aziendali che possono costituire occasione o modalità di realizzazione delle fattispecie di reato disciplinate dal Decreto sono le seguenti:

- reclutamento del personale;
- progressioni di carriera;
- conferimento di incarichi di collaborazione;
- affidamento di lavori, servizi e forniture;
- gestione dei rapporti con le imprese consorziate;
- selezione e gestione dei rapporti con i fornitori;
- selezione e gestione dei rapporti con i consulenti per attività esternalizzate;
- gestione del contenzioso e dei reclami;
- gestione dei rapporti con l'Autorità giudiziaria;
- gestione della sicurezza informatica aziendale;
- gestione dei flussi finanziari;

Consorzio Metra S.C.A.R.L. - Via Campobello 1 – 00071 Pomezia (RM)  
Tel. 06.5089915 Fax. 06.50798271 – P.I. 10619311003 E-mail: [info@consorziometra.it](mailto:info@consorziometra.it)





- gestione dei flussi informativi;
- gestione della contabilità e predisposizione del bilancio;
- gestione dei rapporti con l'ANAC;
- gestione degli adempimenti in materia di salute, sicurezza sul lavoro e privacy.

### **3.1 Principi generali in tema di istituzione e nomina dell'OdV.**

In base alle previsioni del d.lgs. 231/2001 – art. 6, comma 1, lett. a) e b), l'ente può essere esonerato dalla responsabilità conseguente alla commissione di reati da parte dei soggetti qualificati ex art. 5 del d.lgs. 231/2001, se l'organo di gestione ha, fra l'altro:

- adottato ed efficacemente attuato Modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire i reati considerati;
- affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento ad un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

L'affidamento dei suddetti compiti ad un organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo unitamente al corretto ed efficace svolgimento degli stessi rappresentano, quindi, presupposti indispensabili per l'esonero dalla responsabilità dell'ente prevista dal d.lgs. 231/2001.

Le Linee guida di Confindustria, che qui, come già indicato si citano in quanto rappresentano il primo codice di comportamento per la redazione dei Modelli di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001 redatto da un'associazione di categoria, individuano quali requisiti principali dell'Organismo di vigilanza l'autonomia e indipendenza, la professionalità e la continuità di azione.

In particolare, secondo Confindustria i) i requisiti di autonomia e indipendenza richiedono: l'inserimento dell'organismo di vigilanza “come unità di staff in una posizione gerarchica la più elevata possibile”, la previsione di un “riporto” dell'organismo di vigilanza al massimo vertice aziendale operativo, l'assenza, in capo all'organismo di vigilanza, di compiti operativi che - rendendolo partecipe di decisioni e attività operative - ne metterebbero a repentaglio l'obiettività di giudizio; ii) il connotato della professionalità deve essere riferito al “bagaglio di strumenti e tecniche” necessarie

Consorzio Metra S.C.A.R.L. - Via Campobello 1 – 00071 Pomezia (RM)  
Tel. 06.5089915 Fax. 06.50798271 – P.I. 10619311003 E-mail: [info@consorziometra.it](mailto:info@consorziometra.it)





per svolgere efficacemente l'attività di Organismo di Vigilanza; iii) la continuità di azione, che garantisce un'efficace e costante attuazione del Modello organizzativo ex d.lgs. 231/2001, è favorita dalla presenza di una struttura dedicata esclusivamente e a tempo pieno all'attività di vigilanza del Modello e “priva di mansioni operative che possano portarla ad assumere decisioni con effetti economici-finanziari”.

La declinazione dei requisiti dell'ODV è stata poi negli anni esplicitata dalla giurisprudenza nel senso comunque delineato nelle citate Linee Guida di Confindustria.<sup>5</sup>

L'Organismo di Vigilanza è tipizzato dall'art. 6 del decreto 231 e risulta dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo. Infatti, tale organo rappresenta una struttura operante in maniera stabile e continua quale supervisore delle attività aziendali, agendo in posizione paritaria rispetto al vertice aziendale, del quale può controllare l'operato.

L'Organismo di Vigilanza deve essere composto da soggetti in grado di assicurare indipendenza, probità e competenze tecniche specifiche nella valutazione e verifica del Modello. In particolare, l'Organismo di Vigilanza risulta svolgere le seguenti funzioni primarie:

- vigilanza 231;
- verifica di effettività ed adeguatezza del Modello;
- predisposizione dell'aggiornamento del sistema 231;

---

<sup>5</sup> La giurisprudenza ha approfondito e completato il contenuto dei suddetti principi di “autonomia” e di “effettività della vigilanza”, precisando che “gli stessi sono garantiti ove l'ODV e i suoi membri rispettino i requisiti di indipendenza e autonomia, continuità di azione e professionalità, indicando in modo chiaro che, fermo il requisito della professionalità, l'unico limite è dato dal principio per cui non vi può essere identità tra controllato e controllante” (Cass. Sez. Unite 24.4.2014 n. 38343); dunque, deve essere garantita “l'autonomia dell'iniziativa di controllo da ogni forma di interferenza o condizionamento da parte di qualunque componente dell'ente e, in particolare, dall'organo dirigente” (Cass. Pen sez. V 18.12.2013 n. 4677). E ancora, Cass., II, 9 dicembre 2016 (c.c. 27 settembre 2016) n. 52316; Corte di Appello di Firenze, III sezione penale, 16 dicembre 2019 (ud. 20 giugno 2009), n. 3733, Presidente Masi, Estensori Perini – Favi secondo cui: “Non è ritenuto idoneo ad esimere la società da responsabilità amministrativa da reato il Modello che prevedeva un Organismo di Vigilanza non provvisto di autonomi ed effettivi poteri di controllo, ma sottoposto alle dirette dipendenze del soggetto controllato”. In dottrina, R. DUBINI, D.LGS. 231/2001: i requisiti dell'Organismo di Vigilanza, articolo pubblicato nella rivista “il quotidiano sulla sicurezza su lavoro” il 27.06.2013.

<sup>22</sup> La giurisprudenza ha affiancato al requisito dell'autonomia quello dell'indipendenza (cfr. G.I.P. Tribunale Milano, ordinanza 20 settembre 2004). “Il primo requisito, infatti, sarebbe svuotato di significato se i membri dell'Organismo di Vigilanza risultassero condizionati a livello economico e personale o versassero in situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale”. E come ancora è stato evidenziato dalla giurisprudenza, per essere efficiente e funzionale “l'organismo di controllo non dovrà avere compiti operativi che, facendolo partecipe di decisioni dell'attività dell'ente, potrebbero pregiudicare la serenità di giudizio al momento delle verifiche” (G.I.P. Tribunale Roma, 4 aprile 2003).

**Consorzio Metra S.C.A.R.L. - Via Campobello 1 – 00071 Pomezia (RM)**  
**Tel. 06.5089915 Fax. 06.50798271 – P.I. 10619311003 E-mail: [info@consorziometra.it](mailto:info@consorziometra.it)**



- formazione.

L'Organismo di Vigilanza deve essere, quindi, imparziale, dotato di autonomia e indipendenza, di sufficienti poteri di vigilanza e sanzionatori, di sufficienti risorse, professionalità e continuità d'azione e disciplinato da regolamento.

Onde garantire la massima effettività ed imparzialità di giudizio, l'Organismo di Vigilanza deve caratterizzarsi quale organo terzo, le cui decisioni siano insindacabili. Al fine di garantire tale terzietà, l'organo dovrà essere composto da soggetti non in conflitto di interessi con la società e, se si tratta di soggetti esterni ad essa, occorre che si trovino in una posizione organizzativa adeguatamente elevata da garantire l'indipendenza dagli organi esecutivi. La soluzione estrema, al fine di garantire piena indipendenza, sarebbe quella di escludere dall'Organismo di Vigilanza i soggetti appartenenti alla struttura aziendale. L'art. 6, lett. b), del decreto 231 prevede che l'Organismo di Vigilanza deve possedere "autonomi poteri di vigilanza e di controllo", in tal modo introducendo una vera e propria autonomia decisionale rispetto a determinazioni che l'Organismo di Vigilanza potrà assumere nell'esercizio dei poteri che gli sono propri, di natura ispettiva e di vigilanza, caratterizzati da un elevato grado di discrezionalità tecnica. L'autonomia garantisce che l'Organismo rimanga estraneo rispetto ad ogni forma d'interferenza e pressione, né svolga attività operative all'interno della stessa società e si estrinseca nell'esercizio di poteri ispettivi, di accesso alle informazioni aziendali, di controllo, consultazione e proposta, quale necessario completamento di una autonomia non meramente formale ma sostanziale. Perché il funzionamento dell'Organismo di Vigilanza sia efficace, la sua azione deve essere costante nel tempo ed in continua interazione con il management aziendale. I membri dell'organismo devono, inoltre, garantire la massima affidabilità ed assenza di ogni posizione di conflitto di interessi e, al fine di adempiere alle proprie funzioni di carattere multidisciplinare, possono avvalersi della collaborazione di specifiche professionalità, da reperirsi anche all'esterno della società, che potranno fornire all'uopo un utile supporto tecnico e specialistico.

Ulteriore caratteristica indispensabile dell'Organismo di Vigilanza è la professionalità, ovvero il possesso di quelle competenze tecniche di natura giuridica, ed organizzativa ed attinenti al profilo della valutazione rischi, delle analisi delle strutture aziendali, delle

Consorzio Metra S.C.A.R.L. - Via Campobello 1 – 00071 Pomezia (RM)  
Tel. 06.5089915 Fax. 06.50798271 – P.I. 10619311003 E-mail: [info@consorzioetra.it](mailto:info@consorzioetra.it)





ispezioni e dei sistemi di controllo, necessarie per poter esercitare in maniera concreta ed efficace, i poteri di vigilanza che gli competono. Quanto ai requisiti dell'Organismo di Vigilanza necessari a garantire l'efficacia esimente del Modello organizzativo, la giurisprudenza ritiene non idonei Modelli che:

- nella composizione dell'Organismo di Vigilanza non prevedano specifiche indicazioni di professionalità;
- non contengano elementi attestanti la sussistenza dei requisiti di indipendenza. L'effettività dei flussi normativi dipende dalla chiara individuazione del canale di comunicazione ed appare opportuno prevedere specifici mezzi ovvero moduli in grado di garantire la segnalazione tempestiva delle violazioni del Modello, ponendo in essere canali di comunicazione (e-mail, caselle postali, indirizzi per le comunicazioni cartacee, etc.), prevedendo anche obblighi di reporting oppure di richiesta di pareri, qualora venga posta in essere un'attività che possa presentare profili di responsabilità.

L'Organismo di Vigilanza è tenuto a:

- convocare, con periodica regolarità (trimestrale/semestrale/annuale), report sull'attività svolta;
- trasmettere, con tempestività, tutte le informazioni riguardanti eventuali violazioni del Modello.

### **3.3 Funzioni e poteri dell'Organismo di Vigilanza.**

Funzione primaria dell'Organismo di Vigilanza è di vigilare in modo continuativo sulla funzionalità del Modello adottato, curandone l'attuazione, la corretta applicazione, proponendone l'aggiornamento e gli adattamenti necessari. La realizzazione di tali funzioni richiede il monitoraggio continuo delle aree di rischio, dell'effettiva adozione ed attuazione del Modello, della regolare tenuta dei documenti prescritti, dell'efficienza ed effettivo funzionamento delle misure previste dal Modello stesso. L'Organismo di Vigilanza deve anche esercitare l'attività di stimolo e di propulsione ai fini dell'aggiornamento del Modello in ogni sua componente, qualora se ne manifesti l'opportunità, in relazione a circostanze quali: variazione dell'attività connessa ad un

Consorzio Metra S.C.A.R.L. - Via Campobello 1 – 00071 Pomezia (RM)  
Tel. 06.5089915 Fax. 06.50798271 – P.I. 10619311003 E-mail: [info@consorziometra.it](mailto:info@consorziometra.it)





evento straordinario che renda necessaria la modifica del Modello, aree non trattate e malfunzionamenti, realizzazione di un reato presupposto. Ai fini dell'esercizio delle funzioni così descritte, l'Organismo di Vigilanza deve godere dei poteri relativi che ne consentano l'esplicazione e deve pianificare la frequenza delle riunioni periodiche, in ragione delle specifiche esigenze, dovendo verbalizzarne lo svolgimento nonché l'esito. Al fine di svolgere la propria funzione, deve essere garantito all'Organismo di Vigilanza l'accesso a tutte le informazioni e documenti aziendali presso qualsiasi organo. Quanto ai poteri ispettivi, che rappresentano l'ambito più rilevante delle competenze dell'ODV e che riguardano la vigilanza sull'effettiva applicazione ed adeguatezza del Modello, i poteri attribuiti all'Organismo di Vigilanza sono i seguenti:

- verificare la persistenza nel tempo dei requisiti di efficienza ed efficacia del Modello;
- curare, sviluppare e promuovere il costante aggiornamento del Modello, identificando e segnalando all'organo dirigente l'esigenza di eventuali aggiornamenti da realizzarsi mediante le modifiche e/o le integrazioni che si dovessero rendere necessarie, a titolo esemplificativo, in conseguenza di: i) significative violazioni delle prescrizioni del Modello; ii) significative modificazioni dell'assetto interno della Società e/o delle modalità di svolgimento delle attività d'impresa; iii) modifiche normative;
- assicurare il periodico aggiornamento del sistema di identificazione, mappatura e classificazione delle attività sensibili;
- mantenere un collegamento costante con la società di revisione, salvaguardandone la necessaria indipendenza, e con gli altri consulenti e collaboratori coinvolti nelle attività di efficace attuazione del Modello;
- rilevare gli eventuali scostamenti comportamentali che dovessero emergere dall'analisi dei flussi informativi e dalle segnalazioni alle quali sono tenuti i responsabili delle varie funzioni;
- segnalare tempestivamente all'organo dirigente, per gli opportuni provvedimenti, le violazioni accertate del Modello che possano comportare l'insorgere di una responsabilità in capo alla Società;

Consorzio Metra S.C.A.R.L. - Via Campobello 1 – 00071 Pomezia (RM)  
Tel. 06.5089915 Fax. 06.50798271 – P.I. 10619311003 E-mail: [info@consorziometra.it](mailto:info@consorziometra.it)





- curare i rapporti e assicurare i flussi informativi di competenza verso l'organo amministrativo;
- promuovere e definire le iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Modello, nonché per la formazione del personale e la sensibilizzazione dello stesso all'osservanza dei contenuti del Modello;
- promuovere ed elaborare interventi di comunicazione e formazione sui contenuti del d.lgs. 231/2001, sugli impatti della normativa sull'attività dell'azienda e sulle norme comportamentali;
- fornire chiarimenti in merito al significato e all'applicazione delle previsioni contenute nel Modello;
- predisporre un efficace sistema di comunicazione interna per consentire la trasmissione di notizie rilevanti ai fini del d.lgs. 231/2001 garantendo la tutela e riservatezza del segnalante;
- formulare e sottoporre all'approvazione dell'organo dirigente la previsione di spesa necessaria al corretto svolgimento dei compiti assegnati. Tale previsione di spesa dovrà essere, in ogni caso, la più ampia al fine di garantire il pieno e corretto svolgimento della propria attività;
- accedere liberamente presso, ovvero convocare, qualsiasi struttura/unità organizzativa, esponente o dipendente della Società – senza necessità di alcun consenso preventivo – per richiedere e acquisire informazioni, documentazione e dati, ritenuti necessari per lo svolgimento dei compiti previsti dal d.lgs. 231/2001, da tutto il personale dipendente e dirigente;
- richiedere informazioni rilevanti a collaboratori, consulenti, agenti, promotori finanziari e rappresentanti esterni alla Società;
- promuovere l'attivazione di eventuali procedimenti disciplinari e proporre le eventuali sanzioni di cui al Capitolo 5 della parte generale del presente Documento descrittivo;
- verificare e valutare l'idoneità del sistema disciplinare ai sensi e per gli effetti del d.lgs. 231/2001;
- vigilare ai sensi dell'art. 52 del d.lgs. 231/2007 sull'osservanza delle norme

Consorzio Metra S.C.A.R.L. - Via Campobello 1 – 00071 Pomezia (RM)  
Tel. 06.5089915 Fax. 06.50798271 – P.I. 10619311003 E-mail: [info@consorziometra.it](mailto:info@consorziometra.it)





contenute nel decreto medesimo, relativo alla prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo;

- assolvere agli obblighi di comunicazione previsti dal secondo comma del sopra citato art.52.

A tale specifico fine, i soggetti incaricati di supervisionare la corretta applicazione della normativa antiriciclaggio nell'ambito della Società forniscono con regolarità all'Organismo di Vigilanza relazioni informative periodiche in merito alla propria attività nonché comunicano al medesimo tempestivamente la rilevazione di eventuali infrazioni alla normativa stessa.

Quanto al Regolamento dell'Organismo di Vigilanza, lo stesso deve contenere una descrizione:

- dello scopo e dell'ambito di applicazione;
- dei requisiti e delle cause di ineleggibilità dei membri dell'Organismo di Vigilanza;
- della nomina e della composizione dell'Organismo di Vigilanza;
- della durata in carica e delle modalità di sostituzione dei membri dell'Organismo di Vigilanza;
- della convocazione, voto e delibere dell'Organismo di Vigilanza;
- dell'autonomia finanziaria;
- degli obblighi di riservatezza;
- delle funzioni e poteri dell'Organismo di Vigilanza;
- delle modifiche del Regolamento.

L'Organismo di Vigilanza predispose la propria relazione che, come sopra rilevato, ha cadenza periodica e deve contenere, per pianificare e meglio effettuare i controlli, un piano di lavoro e la sua attività va documentata e deve essere caratterizzata da una notevole formalizzazione, con redazione di verbali idonei a documentare ogni sua riunione, nonché le attività di controllo eseguite e gli accessi effettuati in presenza del

Consorzio Metra S.C.A.R.L. - Via Campobello 1 – 00071 Pomezia (RM)  
Tel. 06.5089915 Fax. 06.50798271 – P.I. 10619311003 E-mail: [info@consorziometra.it](mailto:info@consorziometra.it)





rischio di commissione di un reato presupposto oppure in presenza di criticità in una delle aree di azione dell'ente che ne rendano necessario l'intervento.

Finalità della verbalizzazione e documentazione dell'attività dell'Organismo di Vigilanza è quella di fornire un valido strumento, in caso di eventuali contestazioni, atto a costituire riscontro oggettivo dei provvedimenti concreti adottati dall'ente al fine di scongiurare i rischi di commissione di uno dei reati fondanti la responsabilità amministrativa ex decreto 231.

### **3.6 L'Organismo di Vigilanza di METRA.**

Alla luce della disamina del presente capitolo, la società consortile METRA ha ritenuto di comporre un Organismo di Vigilanza monocratico.

L'Organo avrà durata triennale, con incarico rinnovabile anche tacitamente purché espressamente indicato nell'atto di conferimento di incarico.

Inoltre, METRA dispone che l'Organo si occupi dell'aggiornamento del MOG sia provvedendovi ex sé sia ritenendo di incaricare un terzo previa autorizzazione della società nelle ipotesi in cui ritenga sussistente un forte conflitto di interessi. METRA stabilisce che l'Organismo di Vigilanza dovrà attendere anche alle attività di formazione nella specifica materia della 231 sia con percorsi formativi erogati dallo stesso ODV sia con progetti formativi da acquisire all'esterno previa autorizzazione della società.

Consorzio Metra S.C.AR.L. - Via Campobello 1 – 00071 Pomezia (RM)  
Tel. 06.5089915 Fax. 06.50798271 – P.I. 10619311003 E-mail: [info@consorziometra.it](mailto:info@consorziometra.it)

